Anno XXIX. Lunedì 25 Settembre 1876 N. 202.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Le Associazioni Costituzionali

Il partito che, dopo di aver governato con buona fortuna per quindici anni, è presentemente l' Opposizione, dà alla sinistra un esempio, di cui questa farà bene di approfittare il giorno, in cui un voto della Camera le dovesse ridurle quella parte ch'essa sostenne sino dal 1860.

L' Opposizione, accettando con dignità la situazione di minoranza, non dimentica perciò i doveri di ogni partito serio verso sè stesso, verso il paese; essa combatte arditamente, risolutamente pel trionfo delle sue idee; essa lavora alla luce del giorno organizzando Associazioni, indirizzandosi all' opinione pubblica, alla quale, all' ultimo termine, appartiene l' ultima parola dei conflitti politici.

La stampa ministeriale se ne mostra inquieta; essa attacca ogni giorno le Associazioni costituzionali, alle quali oppone le Associazioni progressiste.

E noi non ce ne dorremo; tutt' altro.

La parola « progressista » è davvero molto indeterminata. Essa dice troppo, essa non dice abbastanza. Essa si presta all' equivoco. Chi è mai, in fatto, che non sia « progressista «? Tutti possono, dunque, entrare in una Associazione il cui programma non imponga un vincolo politico determinato.

Non avviene egualmente delle Associazioni costituzionali. In queste, nulla di equivoco, v' entrano solo quelli pei quali la parola « costituzionale » ha una significazione precisa. Perciò, noi pensiamo che l'opposizione nella nostra ed in altre città ha dato prova di buon senso mettendo da parte ogni designazione che fosse stata o troppo stretta, come la parola « moderato » o troppo vaga, come la parola « progressista », poichè il partito repubblicano, come il partito clericale, pretendono, dal loro punto di vista, di volere il progresso.

I programmi svolti dalle Associazioni costituzionali indicano chiaramente il terreno sul quale l' opposizione si pianta per appiccare la lotta elettorale. Essa proclama i principii più pratici in fatto di riforme; e dichiara che, lungi, dal voler combattere sistematicamente il Ministero, essa è disposta a sostenerlo ogni qualvolta i progetti da esso presentati alla Camera risponderanno realmente agl' interessi del paese.

La guerra a oltranza al Ministero fece parte del programma della Sinistra sinchè essa rimase fuori del potere; ma l' opposizione diretta dall' on. Sella considera il suo cómpito da un punto di vista diverso. Inflessibile sui principii fondamentali delle nostre istituzioni, essa accetta il bene, da qualsivoglia parte esso provenga.

I giornali dell' opposizione hanno avuto frequenti occasioni di provare ch'essi comprendono così il loro dovere; e i nostri lettori non ignorano come qualche volta ci sia accaduto di lodar noi medesimi gli atti dell' attuale Ministero.

Questa attitudine dell' opposizione è in armonia col carattere degli uomini di Stato che la dirigono. Essi sanno, per lunga esperienza, quanto l' arte di governare sia difficile; essi rendonsi conto benissimo degli ostacoli che la realtà delle cose oppone all'attuazione dei migliori programmi.

E perciò l' Opposizione ha motivo di sorridere talvolta leggendo i sogni dell' età d' oro dei ministri e dei giornali che ne sono gl' interpreti; ma ella sa che in un grande paese le riforme non si fanno a tamburo battente, e che le difficoltà non si superano con colpi di testa. E perciò l' opposizione è disposta a non imitare i suoi avversarii nelle esigenze imperiose, delle quali hanno dato l' esempio per sedici anni.

Con queste convinzioni l' opposizione accetta con fiducia la lotta elettorale, l' esito della quale non le mette sgomento.

L' ordinamento delle Associazioni costituzionali è un sintomo eccellente della vitalità del nostro partito. La violenza degli attacchi, ond'esse sono lo scopo, ne è una prova. Il paese conosce i nomi e i servigii degli uomini che stanno a capo delle Associazioni: ciò basta per essere autorizzati ad attendere con fiducia i frutti dell' opera loro; imperciocchè il paese conosce che l' opposizione congiunge in un medesimo culto la Monarchia costituzionale e le libertà pubbliche.

APPENDICE

LA SUBLIME PORTA

(Continuazione e fine, vedi Numeri 214 e 219)

L' HAREM

Per serraglio s' intende il luogo murato dove sogliono tener riguardate le fiere e gli animali venuti da lontani paesi. A' Turchi piacque quindi chiamare Harem o Serraglio le dorate stanze dove stan chiuse le loro donne. Che cosa è infatti una donna per essi? La infelice creatura, non molto dissimile da un animale di rara specie, proviene loro ordinariamente da lontane regioni, or comperata ed or rubata. Una volta ch' essa si trova nelle loro mani, s' eglino non ne uccidono il corpo, che non potrebbe servire pe' loro pasti, ben peggio ne uccidono l' anima.

Negli Harem trovasi raccolto tutto che di raro può immaginare la fantasia; ve n' ha uno a Tehran che si può dire veramente meraviglioso. Il gran quadrato, all' ingiro del quale stanno le camere, piantato d' alberi ed arboscelli, è innaffiato da cento fontane. Là vedonsi gruppi di cipressi, viali di flessibili pioppi, che la brezza fa ondeggiare, intersecati, qui e qua da larghe e secolari quercie; fiori d' ogni specie coltivati da esperti giardinieri ornano sugli angoli i sentieri che traversano quel piccolo paradiso. Un gran bacino d' acqua riempiuto perennemente da canali, scorre in faccia alla gran sala, e dal suo mezzo innalzasi un getto che invita alla quiete ed al sonno col mormorio lento ed eguale delle cadenti acque. Nulla rompe la tranquillità di quel ritiro; uccelli d' ogni penna e colore l' hanno scelto per loro asilo e il rendon più grato con la varietà e dolcezza de' loro canti. Talvolta il picchio fa udire il suo strido, che contrasta in istrano modo col gorgheggio incantevole dell' usignuolo, celato ne' più folti boschetti di cipressi. Nel centro del giardino sorge un casino d'estate, d' ingegnosa costruzione, aperto d' ogni lato, cosicchè la più leggiera brezza penetra dovunque, rinfrescandone deliziosamente le pareti di marmo e i pavimenti a smalto. In breve vedesi colà raccolto ogni oggetto bello agli occhi degli Orientali, e il luogo d' altro non abbisogna che d' un Hafiz per cantarne le lodi e paragonarlo al più perfetto soggiorno che possa la immaginazione figurarsi.

Ma qua, come nel palagio imperiale del gran signore, o re dei re, la cosa è differente, e non può confrontarsi con quanto avviene sotto il poetico cielo d' Italia, dove gli occhi d' amore, come scrisse Mentegazza, hanno tutte le virtù del Telescopio e del Microscopio; dove l' anima contempla e conquista; e, dinanzi al sublime quadro della natura, si può dire che convergano tutt' i sensi, tutte le passioni, tutte quante le energie psichiche dell' uomo. Pel Turco, è tutt' altro. Egli non possiede e non può possedere codesta gigantesca facoltà d' innalzarsi nelle più eccelse regioni dell' ideale, e così, com' è naturale, egli non fa assistere a' suoi panorami che i sensi minori, gli istinti animali, le passioni plebee; e tutto finisce là, nè potrebbe essere diversamente.

Il Turco non predilige le scienze e le arti belle, codesto scalpello di Fidia, per lo spirito. A tutto ciò egli preferisce il riposo: muore come i bruti, vive com'essi. Donde i suoi occhi, non aperti a' raggi sfavillanti dell' intelletto, come i nostri, debbono essere necessariamente chiusi per quella luce purissima che illumina ogni ombra, e dovunque penetra ricercando nelle pieghe più riposte e misteriose; e, mentre vede, indovina, analizza, confronta, un' attività interiore e insuperabile, un sentimento vivo ed elastico sollevan l' anima alle regioni altissime del bello e del vero.

***

Le donne del Serraglio sono una porzione di quelle bellissime giovani, che o furon fatte prigioniere durante le guerre o sono state vendute.

Nel loro ingresso al Serraglio esse vengono consegnate in custodia ad una vecchia nominata Duena, la quale deve intendere a che siano instruite nel canto, nel suono e nella danza. Sono poi provvedute di abiti ricchissimi e di gioie preziose, di cui devono ornarsi per meglio piacere e riescir care al fortunato Monarca, o loro Signore. Alcune di esse sogliono intrecciar carole ed eseguire altri piacevoli esercizii dinanzi al Sovrano, allorchè questi s' intrattiene a parlare con qualcuna di loro. Ove poi egli risolva di ritirarsi ne' regali appartamenti con quella che più gli va a genio, tutte quelle povere schiave s' inchinano con dimostrazioni di gioia e di deferenza in omaggio all'avventurata beltà che seppe meritarsi un sì ambito onore. Abbigliata quindi con abiti più ricchi e sfoggiati essa viene condotta accompagnata da suoni e canti, al tempio d' amore. Una volta divenuta la concubina del Sultano, se ha la buona sorte di dare alla luce un figliuolo maschio, prima delle altre, essa con ciò acquista il privilegio di vedersi cingere il capo con una coro-

Notizie Italiane

ROMA — S. M. il Re ha diretto il seguente telegramma al sindaco Venturi in risposta a quello inviatogli il 20 settembre:

Polenzo, 22 settembre 1876.

Signor Sindaco di Roma

Ho accolto con la massima riconoscenza il patriottico saluto che Ella mi invia a nome della città di Roma. Voglia Ella essere interprete dei miei ringraziamenti, ed accetti i miei saluti.

VITTORIO EMANUELE.

— L'onor. Correnti ha ricevuto da S. M. il Re dei Belgi una cortesissima lettera autografa, colla quale quel Sovrano esprime il più vivo dispiacere, per non avere l'onor. Correnti potuto recarsi a Brusselles.

Aggiunge S. M. al Correnti che dalla lettera del Negri avrà appreso essere stato nominato membro del Comitato internazionale, e lo invita a cogliere qualunque occasione per recarsi a Bruxelles scendendo al palazzo reale, ove sarà lieto poter dimostrargli la viva simpatia che egli nutre per gli italiani, i quali in breve tempo seppero acquistarsi anche nella scienza un posto tale da non aver invidia a qualunque altra potenza.

Questi attestati di stima che provengono dagli stranieri non possono che far piacere a tutti gli italiani.

— I pellegrini spagnuoli sono aspettati per la fine del mese:

Ci assicurano, scrive il *Diritto*, che essi saranno circa ottocento e che porteranno al Santo Padre duecentomila franchi in tante monete d'oro spagnuole.

Beati i falliti, diremo noi.

Notizie Estere

GERMANIA — La *Gazzetta Nazionale* annunzia che il signor Keudell, ambasciatore tedesco a Roma, tornato che sia al suo posto, deve, per ordine del principe Bismark, domandare che il cardinale Ledochowski sia espulso dall'Italia.

OLANDA — Il giorno 18, il Re aprì gli Stati generali con un discorso della Corona, nel quale sono designate come amichevolissime le relazioni colle potenze estere, ed è espressa la speranza di una sollecita soluzione delle difficoltà insorte con Venezuela.

Vengono pure annunziati varii progetti di legge elettorale, nell'istruzione popolare e nelle imposte.

SVIZZERA — Si ha da Rheinfed, 18 settembre, che in quel giorno è stato consacrato nella chiesa collegiata di quella il nuovo vescovo cattolico liberale, monsignor Herzog.

Il capo della nuova chiesa svizzera è stato consacrato da monsignor Reinkens, vescovo di Bonn. Erano presenti alla cerimonia il sinodo, il Consiglio sinodale e i rappresentanti dei governi degli Stati diocesani di Berna, Soletta e Argovia.

SERBIA — La proclamazione del Principe Milano a Re di Serbia è ritenuta come una pura manifestazione russa, come una sfida alla Turchia. Col rimbombo del cannone e coi fuochi di allegrezza accesi la sera del 16, il campo turco fu avvisato che Deligrad era in festa, che il generale Tchernaieff e il suo stato maggiore unitamente ad un gran numero di officiali russi si raccoglievano a banchetto per bere alla salute del nuovo Re, il principe Milano.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 Settembre conteneva:

Un decreto relativo al modo di accertare i diritti dei militari della regia marina alla giubilazione per ferite od infermità incontrate per ragioni di servizio.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

— E quella del 21 settembre portava:

R. decreto con cui si respingono i ricorsi del Comune di Montaione, in provincia di Firenze.

R. decreto che autorizza il Comune di Nocera Superiore, in provincia di Salerno a trasferire la sede municipale a Materdomini.

R. decreto che sopprime il Monte Frumentario di Sorbo-Serpico (Avellino).

CONGRESSO MEDICO

Sabbato ha avuto luogo la chiusura del Congresso.

Nella adunanza generale del mattino il Congresso votò dei ringraziamenti al suo presidente, ai segretari che tanta improba fatica sostennero, alla Commissione esecutiva residente in Roma, a tutte le autorità che lo onorarono in tanti modi diversi.

Riconfermò il principio della esclusione degli omeopatici dall'Associazione, il cui statuto non li ammette.

Rimandò al Congresso futuro alcune proposte che si dovevano discutere in questo.

Infine il presidente con poche parole ringraziò il Congresso della gentilezza con cui l'avea sempre trattato, raccomandò l'unione tra tutti, mandò un saluto al rappresentante del ministro di Francia ed ai francesi colleghi presenti e lontani, raccomandò alla memoria di tutti la sua Torino che avea tanto festeggiato gli intervenuti ed avea preso parte con tanto ardore ai lavori degli scienziati, all'onore ond'era fatta segno, mandò infine un saluto da parte dei piemontesi alla cittadinanza, alla Università ed ai medici di Pisa eletta a sede del futuro Congresso. (*Applausi*).

Il dottor Pietrasanta in suo nome ed a nome del ministro di Francia ringraziò con calore i medici italiani e la cittadinanza torinese per le prove d'affetto e di stima onde fu onorato e invitò gli italiani a Parigi nel 1878. (*Applausi*)

Il dottore Brachet di Aix-les-Bains ringraziò con entusiastiche parole Torino, l'Italia, il Re. (*Applausi*).

Tra unanimi applausi ed abbracciamenti commoventi, tra le grida di Viva Torino, Viva l'Italia, Viva la Francia, si chiuse il Congresso. La commozione era in tutti.

Non vi fu mai prima d'ora in Italia, scrive la *Gazzetta del Popolo*, un Congresso Medico così imponente. In Torino si è compiuto in questi giorni un avvenimento, che porterà nell'avvenire i suoi frutti.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio provinciale tiene oggi Seduta per continuare la trattazione del Bilancio Preventivo 1877.

Apertura delle Scuole elementari. — Con manifesto del ff. di Sindaco, corredato delle opportune disposizioni di legge, venne stabilita l'apertura delle Scuole Elementari maschili e femminili per il giorno 2 del prossimo Ottobre.

Reclamo. — Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore

Ferrara 24 Settembre 1876.

Prego la di Lei gentilezza a volere quanto prima inserire nel di Lei pregiato giornale la seguente, all'effetto, se è possibile, che si provveda da chi di ragione a togliere inconvenienti che ledono l'interesse e la dignità del pubblico.

Ieri avendo occasione di accedere a codesta Agenzia delle Tasse e Catasto per ritirare alcune Volture e Certificati richiesti nell'interesse del sig. avv. Enrico Ferriani, venni trattato dal sig. Agente Quinteri in modo così sconveniente da costringermi a ricorrere all'Agente Superiore per vedere se era possibile di ricondurre alla ragione il detto sig. Quinteri ed impedire per l'avvenire simili scandali — ma fu fiato sprecato.

Egli è perciò che designo alla pubblica stampa ed alla cittadinanza tutta, come codesto sig. Quinteri, senza alcuna benchè minima ragione, si sia permesso di diportarsi meco in modo così dispotico ed insolente, da forzarmi a farne una questione di educazione, onde non succedano fatti scandalosi.

Per ora non aggiungo altro: sfido a rispondermi; così avrò occasione di ritornare all'assalto con argomenti più espliciti; ed in tale incontro farò osservare come in questa Agenzia delle Tasse venga trattato chiunque abbia la disgrazia di accedere a detto Ufficio, e come siano disbrigati gli affari dei poveri contribuenti.

Ringraziandola anticipatamente, passo a rassegnarmi di Lei

Dev.mo Servo

Dossani dott. *Temistocle*

Furto. — Stanotte nei magazzeno della nostra Stazione Ferroviaria venne consumato un furto di tessuti per un valore non per anco determinato, mediante rottura praticata nel muro.

L'autorità di P. S. indaga.

Notizie artistiche. — Si era detto che il profeta della musica avvenire, Riccardo Wagner, sarebbesi recato a Catania per tributare un omaggio alla memoria del nostro immortale Bellini.

Veniamo a sapere che il musico tedesco, affranto dalla stanchezza per le rappresentazioni di Bayreuth, non va più colà.

Stanco il maestro, peggio che stanchi gli spettatori; stanchezza generale!!

---

na d'oro tempestata di gemme e di essere nominata la *Sultana Kasaki*.

Tutte quelle poi che, dopo di lei, avessero la fortuna di dare alla luce altri maschi, non sono coronate ma distinte soltanto col nome di *prima*, *seconda*, *terza* concubina del re dei re.

***

Il gran signore suole maritare ancor giovanette le sue figliuole a' Pascià o ai Vicerè delle provincie alla sua giurisdizione soggette; i quali, in seguito di tali matrimoni sono obbligati di mantenere a loro servizio una specie di corte, trattarle in qualità di principesse, e vivere come se fossero i loro schiavi. È questa una delle più belle glorie riservate a' Pascià e Principi dell'impero. Pel grande onore di farsi sposa una delle figlie del Gran Signore; il Pascià o chi altro sia, è obbligato di offerire i più ricchi doni al suocero, il quale per tal modo raccoglie dei valori e delle somme considerevoli. Queste mogli di sangue imperiale sono poi così superbe e crudeli verso i mariti, che guai ad essi se metton il piede in fallo, dando loro motivo di esser gelose di qualcuna delle schiave addette alla casa, chè in tal caso hanno tutto a temere, e della vita stessa.

Certe libertà e debolezze non sono permesse che al Gran Signore, come padrone della esistenza e degli averi de' sudditi. Egli non prende mai una sola moglie, nè si lega ad una sola donna, nè le sue concubine sono figliuole di principi o di sudditi maomettani. Ordinariamente, le preferite sono giovanette cristiane, introdotte nel Serraglio in tenerissima età, e là instruite ed allevate nella religione di Maometto. Accadendo la morte del figliuolo della *Sultana Kasaki*, la madre rimane priva di tutte le sue dignità e prerogative ed è forzata a cedere il posto a quella che dopo di lei avrà regalato un altro figliuolo al Gran Signore — Questa, presso i Turchi, la si chiama giustizia distributiva.

A nessuna donna è permesso di escire dal Serraglio, se non nel caso che il Gran Signore abbia destinato di mutar residenza. E allora, dovendo esse viaggiare, vengon scortate da un buon numero di eunuchi neri, che le accompagnano e fanno le montare in talune barche chiuse da tutti i lati, mediante delle griglie o gelosie di legno. Se poi avviene di dover viaggiare per terra, esse vengon tratte in certe baracche da dove non posson respirare e vedere che per dei piccoli fori o pertugi. Nel passare per le strade, ciò è segnalato di distanza in distanza, perchè nessuno sia tanto ardito da trovarsi sul medesimo cammino durante il loro passaggio.

***

E ciò accade a un dipresso tutte le volte che piace al Gran Signore di permettere che si passeggi ne' giardini del Serraglio, nel qual caso egli fa gridare ad alta voce la parola *Helvet*, affinchè tutti si ritirino da que' luoghi e sia libero il passeggio alle sirene incantatrici. Tuttavia, quantunque le muraglie, ond'è chiuso quel giardino ricco di piante profumate e di *fiori* viventi, sieno alte quanto quelle di un convento di monache, un uffiziale degli eunuchi è incaricato di ispezionare tutt' intorno per impedire che qualcuno de' giovanetti allevati nel Serraglio od altri tentino di vedere ciò che sotto pena di morte a tutti è vietato.

Codesti delicati fianchi da stringersi con due dita; codesti graziosi piedini, da posare appena sulla terra; codesto incantevole sorriso che siede su delle labbra di corallo e spande dovunque un'aureola di luce; tutto tutto appartiene al fortunato Monarca, che si disse il sole d'Oriente, nè può essere profanato da occhio mortale. Che cosa importa se l'ebetudine del suo sguardo non saprà misurarne gli alti pregi; se l'anima sua, sorda ad ogni voce, non potrà esser tocca da tanta poesia e realtà insieme? Che cosa importa se, peggio ancora, l'aspetto di lui è esoso, ributtante? Follie, follie: egli è l'assoluto signore e basta. Tutte quelle rare beltà, tutte quelle statue di carne, son sue di fatto e di diritto: ad esse spetta dunque di rintuzzarne lo stracco appetito, di riscaldarne lo spirito gelato, col fuoco di nuove voluttà; e se l'incendio non avvampa, se il bacio regale non suggellerà con marchio imperituro tutte le espressioni di un nobile e profondo affetto, tutt' i deliri del cuore; ebbene, al sagrificio di tanti tesori risponderanno con beffardo sogghigno la stanchezza e la indifferenza di un capriccio Sovrano.

E. Bozoli.

Disgrazia o delitto? — La notte di Sabbato veniva raccolto a piedi delle mura in prossimità di Porta Romana certo L. B. il quale avrebbe asseverato di esservi stato gettato da due individui sino ad ora ignoti. Il pover' uomo venne trasportato nel civico arcispedale in uno stato compassionevole e versa sempre in gravissimo stato per la fortissima commozione interna e per la paralisi susseguita nella metà inferiore del corpo.

Biglietti falsi. — Ormai è fuori di dubbio che esistono in larga scala biglietti da lire 10 del nuovo modello falsificati.

A Torino la notizia prontamente divulgata dei dodici biglietti da lire 10 ritrovati falsi e confiscati al magazzino dei sali e tabacchi, pose in giusta apprensione il commercio.

In si rapido cambiarsi dei diversi modelli di biglietti, — osserva giustamente *La Patria* — chi può ancora tenere a mente i segni caratteristici dei biglietti buoni e dei falsi?

E d' altronde vi sono forse segni caratteristici per questi non biglietti di banca ma etichette da specialità farmaceutiche tanto son mal disegnati e peggio stampati? Valeva proprio la pena di fondare di pianta un' officina governativa per fabbricare di codesta robaccia. Prendetene due o tre dello stesso taglio e guardateli: nell' uno il turchino è scuro, nell' altro chiaro chiaro; nell' uno l' inchiostro è nero, nell'altro è grigio; l' uno ha carta sottile, l' altro forte; insomma non due biglietti, anche fra i buoni si rassomigliano fra di loro!!

Un provvedimento ci vuole, poichè se altri biglietti falsi di dieci franchi si scoprissero, il commerciante ed il privato avrebbero pieno diritto di rifiutarli d' or innanzi.

Si provveda dunque; si ritirino questi poveri biglietti, e si lascino gli antichi in circolazione, finchè se ne sieno preparati dei nuovi che non manchino di quelle forme esteriori e di quelle qualità che si richiedono per la carta-moneta.

Avvertiamo i lettori, che hanno tempo fino a Mercoledì ad inviare la spiegazione dell' appendice-*Sciarada* del numero 220 della *Gazzetta Ferrarese.*

Lo Zio Tom. — Tutto il mondo conosce la *Capanna dello Zio Tom*, romanzo della signora Becher-Stowe, che racconta in una maniera tanto patetica i mali della schiavitù. Nessun libro ha prodotto nei due mondi un' impressione più viva, come nessuno ha avuto un numero di edizioni più considerevole. In America solamente se ne sono tirate nel primo anno 305,000 esemplari, ed è stato tradotto in tutte le lingue. Lo *Standard* ci fa sapere che il personaggio principale di questo famoso romanzo, che è Iosiah Henson, o lo Zio Tom in persona, vive ancora. Egli viaggia in questo momento nel Regno Unito e si propone d' andare a passar qualche giorno a Parigi, prima di ritornare nel Canadà, dove è uomo del clero. Lo Zio Tom ha raccontato la settimana scorsa a Mission Hall, tutti gli avvenimenti della sua vita. Egli ha circa 88 anni, ed è stato schiavo 42. Ha 11 figli, 44 nipoti, 8 pronipoti che in ciascun anno egli riunisce nel suo presbiterio alle feste di Noël. Ha aperta a Londra una sottoscrizione allo scopo di ingrandire il Collegio che egli ha fondato nella Nuova Inghilterra.

Si è pubblicato in Roma il N. 38, anno III, del *Giornale dei Lavori pubblici e delle Strade ferrate* e contiene le seguenti materie:

Sommario: — L' archeologia ed il municipio di Roma — I congegni meccanici e la tassa del macinato — Dei furti ed ammanchi sulle ferrovie — Le locomotive senza fuoco — Ferrovie — Notizie diverse — Nostre informazioni — Rivista settimanale finanziaria — Bollettino degli appalti — Avvisi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

23 Settembre

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 2. — Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONE DI MATR. — Baruffaldi Eleuterio fu Francesco con Bellardi Marcellina fu Giuseppe — Prampolini Francesco fu Emidio con Follegati Paola di Giovanni — Carpanetti Luciano fu Abramo con Rocca Emma di Giuseppe — Beltrame Giuseppe di Marco con Raspi contessa Giuseppa di Napoleone — Coen Eugenio di Cesare con Jesi Linda di Elia — Magnani Luigi fu Luigi con Fava Elvira di Sante — Trivolati Giocondo fu Luigi con Roveri Alceste fu Giovanni — Teodorini Pietro Esposto con Vitali Luigia di Filippo — Bergami Cleto di Valentino con Verardi Clotilde di Luigi — Canella Enrico di Bernardo con Piccoli Anna di Leopoldo — Bergonzoni Giuseppe fu Luigi con Salvanini Caterina fu Davide — Poltronieri Giuseppe fu Giovanni con Cobianchi Carolina fu Pietro — Marchesini Vincenzo fu Angelo con Muzzi Albina fu Filippo — Carassiti Augusto fu Antonio con Natali Maria di Cesare — Carieri Desiderio fu Lodovico con Cavallari Luigia fu Francesco — Bonacossi conte Giovanni Batt. di Pinamonte con Maldura cont. Maria Leontina di Bertucci.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Piacchi Antonio, di Ferrara, d' anni 71, conjugato, negoziante, (bronco-pneumonite) — Zanini Giuseppe, di Ferrara, di anni 60, ingegnere e possidente, celibe (tubercolosi polmonare) Fugaroli Margherita di Ferrara, di anni 68, giornaliera, nubile (tabe per emiplegia).

Minori agli anni sette N. 1.

24 Settembre

NASCITE — Maschi 6 - Femmine 4 - Tot. 10.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Accorsi Luigia, di Ferrara, di anni 61, moglie di Poletti Benedetto (cachessia per carie delle ossa del ginocchio destro) — Montalo Giuseppe, di Cannicatini (Siracusa), di anni 23, soldato del 66° fanteria, celibe (discrazia scorbutica) — Quaglietti Eleonora, di Ferrara, di anni 11 (angina difterica).

Minori agli anni sette N. 1.

[illegible]

Estrazioni del 23 *Settembre* 1876

FIRENZE . .	50	68	18	74	46
BARI . . .	83	82	38	51	42
MILANO . .	81	90	5	65	64
NAPOLI . .	63	22	30	13	34
PALERMO . .	80	71	40	59	74
ROMA . . .	41	40	54	84	63
TORINO . .	16	52	26	41	33
VENEZIA . .	21	5	24	77	71

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 24. Vienna 23. — Si ha da Belgrado in data 23:

Il governo serbo informò ieri i rappresentanti delle potenze che i turchi non cessano di violare la sospensione delle armi. La violarono il 17 corrente presso Alexinatz ed a Jankova il 19 ed il 21 presso Javor e su la Drina.

Costantinopoli 23. — Il gran Consiglio annunziato non ebbe luogo, ma si riunì il Consiglio dei ministri.

Gli ambasciatori faranno domani un passo identico per comunicare la decisione delle Potenze riguardo alla pace e per domandare che si conchiuda l' armistizio.

Stresa 23. — Gambetta visitò il sito dell' apertura sud del futuro tunnel. Fu ricevuto a Domodossola dal deputato Gentinetta e dal sindaco. In un banchetto offertogli dal Municipio, Gambetta fece risaltare l'opportunità del legame fra la Francia e l' Italia, che si tendono naturalmente la mano attraverso alla Svizzera pel Sempione.

(Non ancora pubblicati)

Roma 23. — *Costantinopoli* 22. — Domani si riunirà un grande Consiglio per prendere una decisione riguardo alla sospensione delle armi.

Parigi 22. — Il principe Hohenlohe partirà lunedì in congedo e ritornerà in Ottobre.

Il *Temps* smentisce che Orloff abbia proposto a Decazes un congresso a Bruxelles.

La *Liberté* ha un telegramma da Guayaquil che dà la notizia della rivoluzione nella repubblica dell' Equatore. Il presidente Borrero fu destituito ed il generale Ventimilla gli succede.

Pietroburgo 22. — Il *Monitore russo* annunzia che lo czar resterà in Crimea fino alla fine d' ottobre, dunque tutte le supposizioni, che si riferiscono al prossimo ritorno dello czar a Pietroburgo sono infondate.

Il *Golos* si esprime con grande fiducia sul mantenimento della pace, essendo le potenze d' accordo.

Il *Giornale di Pietroburgo* si esprime nella stessa maniera, e loda il principe Milano, perchè ricusò il pronunciamento.

Parigi 23. — Cialdini è arrivato.

Pest 23. — Secondo le ultime notizie di Belgrado, Cernajeff avrebbe fatto prestare giuramento all' esercito serbo a favore del principe Milano loro re. Assicurasi che Cernajeff ha dichiarato che se il principe Milano ricusa la dignità regale gli sarà dato un successore. L' attitudine di Cernajeff è altamente disapprovata dalla Russia.

Un dispaccio di Livadia invita il principe Milano a sconfessare Tschernaieff.

Abbul-Kerim crisse a Tschernaieff una lettera di scusa per la violazione della sospensione delle ostilità dicendo che gli ordini giunsero tardi.

Londra 23. — Il *Dayli News* ha da Belgrado che una deputazione dell' esercito andò a conferire la corona al Principe Milano.

Assicurasi che in seguito al rifiuto del Ministero di riconoscere quest' atto, l' esercito si nominerà sabato un nuovo gabinetto ed allora avrebbe luogo l' incoronazione.

Vienna 23. — *Wiener-utend-post* conferma che tutte le potenze sono d'accordo riguardo alle condizioni di pace, e dice che si faranno immediatamente passi per invitare la Porta ad accettare queste condizioni. La Porta essendosi in massima dichiarata pronta a rispondere lealmente ai voti delle potenze compatibili cogl' interessi dell' impero ottomano, non si può più dubitare del prossimo ristabilimento della pace.

AVVISI

REGNO D' ITALIA

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall' art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Bonora Ferdinando appaltatore relativamente ai lavori di ritiro d' Argine al Froldo di Codigoro sulla destra del Po in Prot. 5888, di cui esso fu Assuntore per contratto del 28 Febbraio 1876, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 23 Settembre 1876.

Il Prefetto — REGGIO

Regno d' Italia

Provincia di Ferrara — Comune di Bondeno

Impresa per la fornitura triennale della Ghiaja occorrenda alla manutenzione delle strade Comunali di Bondeno.

AVVISO

di pronunciato deliberamento, e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima.

Si previene il pubblico che l' impresa sumenzionata venne oggi provvisoriamente deliberata col ribasso da L. 11 a L. 10 75 per metro Cubo, e così dal primitivo prezzo di L. 16,550. 71, venne ridotta a Lire 16,174. 55; e che il termine utile per fare l' ulteriore ribasso non minore del vigesimo, scadrà alle ore 11 (undici) antimeridiane del giorno di Sabato 30 (trenta) corrente Settembre.

Sono ferme tutte le condizioni portate dal primitivo Avviso d' Asta 9 Settembre 1876.

Bondeno li 23 Settembre 1876.

IL R. SINDACO
TORRI

CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA
E SUO CREDITO FONDIARIO ED AGRICOLO

Situazione dei conti al 31 *Agosto* 1876

ATTIVO

Effetti pubblici, industriali e Buoni del Tesoro	L.	7,864,091. 96
Cartelle fondiarie nostre al corso di Borsa	«	955,606. 75
Portafoglio ed anticipazioni sopra valori	«	4,651,041. 33
Mutui ipotecari e sovvenzioni a corpi morali	«	2,452,781. 31
Beni stabili urbani e rurali	«	1,248,951. 80
Mobiliare	«	34,746. --
Dotazione al Credito Agricolo (parte versata)	«	396,325. —
Conti Correnti attivi e Debitori diversi	«	1,410,207. 78
Contanti in Cassa	«	635,781. 99
Spese da liquidarsi	«	477,600. --
Totale delle attività	L.	20,128,136. 95
Attività del Credito Fondiario (A)	«	12,997,818. 34
« del Credito Agricolo (B)	«	4,994,951. 89
	L.	38,120,907. 18

PASSIVO

Credito dei Depositanti per capitale e frutti	L.	15,436,718. 02
Creditori a titolo di fondazione	«	13,300 —
Conti Correnti passivi e Creditori diversi	«	412,083. 81
Rendite da liquidarsi	«	558,800. —
Totale delle passività	L.	16,420,901. 83
Riserva statutaria, garanzie ed assegni obbligatori per gli esercizi del Credito Fondiario e del Credito Agricolo, assegni pel completamento del Fabbricato ed avanzi disponibili; complessivamente	«	3,707,235. 12
Totale delle passività	L.	20,128,136. 95
Passività del Credito Fondiario (A)	«	12,997,818. 34
« del Credito Agricolo (B)	«	4,994,951. 89
	L.	38,120,9.7. 18

A. CREDITO FONDIARIO

Attivo	Mutui fatti - capitale ed interessi	L.	12,540,428. 78
	Conti Correnti ipotecari	«	24,243. 79
	Contante in Cassa	«	15,992. 44
	Cassa di Risparmio in conto corr.	«	305,601. 72
	Rendita, valori, debitori diversi	«	95,160. 89
	Spese liquidate e da liquidarsi	«	16,390. 72
		L.	12,997,818. 34
Passivo	Cartelle fondiarie in circolazione e frutti	L.	12,702,711. 37
	Creditori diversi, depositi per Perizie, ed altro	«	185,916. 16
	Rendite liquidate e da liquidarsi	«	109,190. 81
		L.	12,997,818. 34

Valore dei fondi ipotecati	L.	28,531,9 57. 51
Garanzia prestata dalla Cassa di Risparmio	«	1,000,000. —
Cartelle fondiarie in circolazione N. 24,616 per	«	12,323,000. —

B. CREDITO AGRICOLO

Attivo	Portafoglio ed affitti scontati	L.	3,989,869. 11
	Anticipazioni e Conti Corr. garantiti	«	284,410. 13
	Rendita depositata a garanzia dei Buoni	«	138,000. --
	Contante in Cassa in valuta legale	«	492,776. 10
	Spese liquidate e da liquidarsi	«	91,897. 54
		L.	4,994,951. 89
Passivo	Cassa di Risparmio per capitale di dotazione	L.	396,325. —
	Buoni agrari in circolazione	«	1,466,010. —
	Depositi e Conti Correnti	«	2,848,370. 83
	Creditori diversi per varie cause	«	96,602. 62
	Rendite liquidate e da liquidarsi	«	187,643. 44
		L.	4,994,951. 89

BONI AGRARI IN CIRCOLAZIONE

da L. 100 N. 6895	L.	689,500. —
« « 50 « 9772	«	488,600. —
« « 30 « 9597	«	297,910. —
	L.	1,466,010. —

Bologna il 13 *Settembre* 1876.

IL RAGIONIERE CAPO
G. MONTANARI

VISTO IL VICE DIRETTORE
G. BERTI.

IL CONTROLLORE GENERALE
G. CHIUSOLI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.